

**COPERTINA**

# C'ERA UNA VOLTA IL MATRI

**194.000**

*i matrimoni celebrati in Italia nel 2013:  
per la prima volta è un numero inferiore a 200 mila.*

I Love Images/Corbis



Dopo la legge sul divorzio breve arriva la procedura semplificata per annullare il vincolo religioso. Così, tra separazioni facili, famiglie allargate e unioni di fatto, gli italiani perdono un punto di riferimento tradizionale. Tra opinioni discordanti.

di Terry Marocco

# MONIO

**Davanti ai due sposi emozionati e sorridenti al momento del faticoso sì, le parole dure del sacerdote:**

«I miei ragazzi preferisco accompagnarli al cimitero che in Chiesa, lì so dove vanno a finire, nel matrimonio invece no». Quel sacerdote era Padre Eligio Gelmini, il francescano cappellano del Milan negli anni Settanta, prete discusso e sicuramente all'avanguardia. Fece scendere il gelo tra gli ospiti, ma aveva detto tutto: solo la morte è per sempre, non il matrimonio. Ora anche il gesuita Papa Francesco arriva a dire la stessa cosa: la Chiesa deve andare incontro a chi ha sbagliato e tendergli una mano se volesse ricominciare. Iter per i processi di nullità semplificati: si è liberi anche in un mese. Prima ci volevano almeno due anni. Una rivoluzione copernicana e per molti cattolici «un atto sconvolgente».

Siamo all'anno zero del matrimonio se anche la Chiesa sembra non credere più nell'indissolubilità del vincolo? Marina Petrolo, avvocato matrimonialista romana riflette: «Ormai con il divorzio breve e la negoziazione assistita, che realizza divorzi veloci non contenziosi, ci si potrebbe sposare anche due volte in

un anno: ti sposi il 3 gennaio, a marzo sei separato, se sei in accordo con l'ex a settembre hai il divorzio, a ottobre lo trascrivi in Comune e a novembre sei pronto a ripartire». Vincoli molto dissolubili.

I dati Istat sembrano dare ragione al Papa: ci si sposa sempre di meno e a soffrire di più è il rito religioso. Per la prima volta nel 2013 il numero delle unioni è sceso sotto quota 200 mila: 194.057 matrimoni (-13.081 rispetto al 2012). Negli ultimi cinque anni una caduta di 53 mila nozze. «Dagli anni Settanta le donne soprattutto non vogliono più sposarsi e la Chiesa cattolica ha perso autorità. Così Papa Francesco cerca di adeguare la vecchia idea della tradizione ai nuovi comportamenti», spiega il professor Marzio Barbagli, massimo studioso della famiglia in Italia. «Il matrimonio sta subendo un lento declino e mentre gli omosessuali lo reclamano con forza, e prima o poi lo otterranno anche da noi, gli altri perdono interesse. Hanno più paura, spaventa il divorzio e le sue conseguenze. Il Papa con la sua riforma cercherà di ridargli vita, ma sarà una missione difficile». A Milano ogni mille abitanti ci sono solo 2,3 matrimoni e quelli in chiesa sono lo 0,8 per mille. Ci si sposa davanti al prete ancora soprattutto al Sud: Vibo Valentia è al primo posto, seguita da Potenza, Reggio Calabria e Avellino. Mentre in Liguria, Toscana, Emilia e Friuli i matrimoni religiosi non arrivano al 40 per cento.

**Molti pensano che la riforma sulla nullità sia in aperta concorrenza con il divorzio breve.** Addirittura l'avvocato matrimonialista Daniela Missaglia immagina una corsa tra il premier Matteo Renzi e il Papa, dove la parte di Usain Bolt, del velocista cioè, la fa Bergoglio: «Ormai consiglierò ai miei clienti di scegliere il matrimonio concordatario, conviene più che il rito civile: se non funziona, la Chiesa permetterà di scioglierlo prima. Con il divorzio breve si è persa un'occasione d'oro: i tempi potevano essere davvero ridotti e invece lo sono solo in caso di accordo. Invece il Papa entra a gamba tesa: modifica, accorcia, snellisce le procedure, resta solo un grado di giudizio». La domanda che si fanno tutti è: se il vincolo non è mai esistito allora non ci sarà più l'obbligo di pagare un assegno di mantenimento? «Le sentenze di nullità devono essere deliberate dalla Corte d'Appello per avere effetti civili e la giurisprudenza ormai ha messo molti paletti. Il paradosso oggi è che lo Stato mette i paletti, mentre la Chiesa li sta togliendo. Renzi ha inserito la retromarcia, mentre il Papa ha messo la quinta. Non

nascondiamoci che questa riforma ammorbidisce il Sacramento, si parla di indissolubilità, ma in realtà la sbriciola», conclude l'avvocato Missaglia.

Ogni anno ci sono tremila cause di annullamento, in crescita costante. Ma negli Stati Uniti le cifre si moltiplicano per 10. Il Pontefice si è scagliato contro chi trasforma l'annullamento in un business. Prima del 2010, per un processo si potevano sborsare fino a 30 mila euro. Poi la Conferenza episcopale ha messo un freno: «Oggi si versano 525 euro come contributo unico per l'apertura della causa e un avvocato al massimo può arrivare a guadagnare 2.850 euro. Io che sono anche civilista chiedo cifre ben superiori per un divorzio», spiega Paola Franco, avvocato rotale, che tra i motivi di nullità cita, in notevole aumento, il canone 1095: «Vizio del consenso per grave immaturità, per disturbi della personalità, incapacità ad assumersi obbligo del matrimonio». Una definizione dentro la quale può confluire davvero di tutto a partire dalle nostre adolescenze prolungate, rapporti sbrindellati e brevi, minati dall'aumento dei tradimenti.

**-53.000**  
Il crollo dei matrimoni  
in Italia negli ultimi cinque anni.

Basta leggere il saggio di Vincenzo Di Michele *Come sciogliere un matrimonio alla Sacra Rota* (Fernandel) per rendersi conto che nei casi di nullità rientra davvero

di tutto: non solo l'impotenza o il rifiuto di avere figli, ma anche il marito mamzone, il coniuge egoista, il geloso ossessivo, la traditrice, l'immaturo, il maschilista, il tossicodipendente e perfino il marito che si era finto dentista. «Non si comprende più l'importanza rituale del matrimonio che lo rendeva davvero sacro. Dobbiamo ormai arrenderci al fatto che le relazioni sono a tempo», riflette Umberta Telfener, psicoterapeuta e autrice del saggio *La Manutenzione dell'amore* (Castelvecchi editore).

Secondo Filippo Di Giacomo, sacerdote, canonista, per oltre dieci anni vicario giudiziale, il matrimonio oggi è una scatola vuota e anche i cattolici ci arrivano dopo aver sperimentato di tutto. «Siamo come gli Stati Uniti. In una chiesa americana su cento fedeli solo 34 sono sposati regolarmente e 66 hanno situazioni particolari: divorziati, omosessuali, conviventi, coppie con frequentazioni promiscue. Ma cosa deve fare la Chiesa, dire bravi a quei pochi oppure occuparsi degli altri? Questo è il senso della riforma. È un gesto rivoluzionario, ma non è contro il matrimonio, il Papa chiede di recuperare l'esperienza della Chiesa, ha rotto un sistema putrido,

# COSÌ SI SCIOGLIE IL VINCOLO CIVILE

Marito e moglie possono decidere di separare le loro strade senza ricorrere al tribunale anche in presenza di figli minori. Purché ci sia l'assenso di entrambe le parti. Altrimenti resta indispensabile la presenza di un giudice.

## DAVANTI AGLI AVVOCATI, CON LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA

**Come funziona**  
È una convenzione conclusa tra coniugi, con l'assistenza di almeno un avvocato per parte: porta alla separazione consensuale, o al divorzio, senza andare davanti a un tribunale.

**Presupposti**  
È valido solo per le procedure consensuali, anche in presenza di figli minori.

**Procedimento**  
**Se non ci sono figli**  
l'accordo raggiunto va trasmesso al procuratore della Repubblica e, se regolare, viene concesso il nullaosta.  
**Se ci sono figli**  
l'accordo va trasmesso entro 10 giorni al procuratore della Repubblica che, se l'accordo risponde all'interesse dei figli, lo autorizza. Altrimenti entro 5 giorni lo trasmette al presidente del Tribunale. Che entro 30 giorni fissa un'udienza con le parti. Se tutto va bene, concede il nullaosta.

**Ottenuto il nullaosta:**  
l'accordo va trasmesso entro 10 giorni all'ufficiale di stato civile.

## DAVANTI AL TRIBUNALE, CON UN PROCEDIMENTO DI SEPARAZIONE O DIVORZIO

**La legge sul divorzio breve varata il 22 aprile 2015.**



**Le novità**  
**Anticipa solo le tempistiche**  
Per le separazioni giudiziali da 3 anni a 12 mesi, che decorrono dalla udienza di comparizione dei coniugi  
Per le separazioni consensuali da 3 anni a 6 mesi. Comprende lo scioglimento immediato della comunione legale dei beni.

## DAVANTI ALL'UFFICIALE DI STATO CIVILE

**Presupposti**  
È valido per le sole separazioni consensuali. Non in presenza di figli minori, né in caso di patti di trasferimento patrimoniale.

**Come funziona**  
Competente è il sindaco del Comune di residenza in cui fu iscritto o trascritto il matrimonio. L'assistenza dell'avvocato è facoltativa.

**Procedimento**  
L'ufficiale riceve la dichiarazione che le parti vogliono separarsi o divorziare e le invita a comparire nei 30 giorni successivi per confermare l'accordo che hanno sottoscritto.

**Chi può beneficiarne**  
Tutte le coppie, sia quelle con figli minori, sia quelle senza figli.

**-44.000**  
Il calo dei matrimoni religiosi negli ultimi 5 anni. Nel 2013 ne sono stati celebrati 111 mila.

# LE NUOVE REGOLE PER I CATTOLICI

Con la riforma del Papa basterà una sola sentenza per rendere esecutiva la nullità del vincolo. Prima erano necessari due gradi di giudizio uniformi, istanza e appello. E senza accordi si ricorreva alla Rota Romana.

## DECISIONI PIÙ RAPIDE E PROCEDURA MENO COSTOSA

### Vescovo «giudice unico»

La decisione sulla nullità, se richiesta da entrambi i coniugi o «sostenuta da argomenti particolarmente evidenti», è affidata al vescovo di competenza.

### Costi

Il processo è gratuito, fatte salve le «giuste e dignitose retribuzioni» di chi opera nei tribunali ecclesiastici.

Prima del 2010, un processo per nullità poteva costare fino a 30.000 euro.

### La Conferenza episcopale impone poi dei limiti:

per il primo e secondo grado (tribunali ecclesiastici diocesani) si versava un contributo alla corte di circa 525 euro, mentre gli onorari degli avvocati canonisti potevano variare dai 1.500 ai 3.000 euro. In appello la cifra doveva essere rimpinguata con un sovrapprezzo tra i 604 e i 1.200 euro (spese vive e Iva escluse).

### Se la causa finiva in Sacra Rota le spese legali lievitavano intorno ai 4.000-5.000 euro.

### Appello all'arcivescovo

Se fosse necessario un secondo grado di giudizio, oltre quello del vescovo, è possibile presentare istanza all'arcivescovo metropolitano.

Finora, invece, era obbligatorio rivolgersi al tribunale ecclesiastico di altra diocesi.

### Retribuzioni «dignitose» per i tribunali ecclesiastici



### Cause di nullità

Mancanza di fede non comunicata prima del matrimonio, brevità della convivenza coniugale, aborto per impedire la procreazione, ostinata permanenza in una relazione extraconiugale, occultamento doloso della sterilità, di una grave malattia contagiosa, della presenza di figli nati da precedente relazione e di una carcerazione, violenza fisica per ottenere il consenso, incapacità dell'uso della ragione provata da referti medici.

## LA SACRA ROTA RESTA

Resta invariata la possibilità di rivolgersi alla Rota Romana nei casi particolarmente difficili.

### Tempi

Ora la nullità del matrimonio si può ottenere in un tempo ragionevole che va da 6 mesi a 1 anno, se c'è la consensualità dei due coniugi.

Prima per ottenere una sentenza definitiva potevano servire anche 10 anni. Per la prima istanza, infatti, occorrevano 2 anni, più altri 6-8 mesi per il decreto di conferma del tribunale di appello. In caso di appello la causa era trasferita al tribunale di seconda istanza e in caso di rigetto si poteva ricorrere alla Rota Romana.

### Obiettivi

Papa Francesco ha chiarito che l'intento non è quello di favorire la nullità dei matrimoni, ma la celerità dei processi.

**3.000**  
Le cause di nullità che ogni anno si aprono in Italia, in aumento del 20% all'anno.

ora si riparte dalla base e i vescovi ci metteranno la faccia». Questa è solo la punta dell'iceberg di una riforma che dovrà cercare di dare risposte ai divorziati risposati, alle famiglie allargate e alle nuove domande di unione della società, spiega Andrea Grillo, teologo dell'ateneo Sant'Anselmo. «Ci vorrà una risposta pastorale all'altezza dei tempi, l'indissolubilità resta, ma va cambiata la logica con cui leggerla, non più con criteri oggettivi, ma relazionali. Come ha detto il vescovo francese Jean-Paul Vesco: ogni amore vero è indissolubile. Se nasce una seconda unione è indissolubile come la prima». Secondo Grillo il Sinodo che si aprirà a breve dovrà discutere di questi problemi.

**Ma tra i sacerdoti che chiedono di rimanere anonimi serpeggia il malumore.** Dice un parroco genovese: «Sono annunci spot, il Papa è un grande comunicatore: la gratuità c'è già ora, se sei nullatenente hai diritto al patrocinio gratuito. E poi il vescovo potrà rimandare la pratica ai tribunali ecclesiastici, molti lo faranno e resterà tutto come adesso». Sempre secondo queste voci si sceglie la Chiesa «perché è più bella» del Comune e tre matrimoni su quattro sarebbero nulli dall'inizio: «Perché se si chiede agli sposi di dire se credono all'indissolubilità, la maggior parte risponde: certo. Tanto poi se va male c'è il divorzio». Il matrimonio, dunque, ha ancora senso?

Ce l'ha almeno per Enzo Miccio, il wedding planner più famoso d'Italia, venti super-matrimoni l'anno senza mai una flessione da ormai 15 anni: «Si sposano e si risposano, ho organizzato per la stessa donna prime e seconde nozze. Ma qualcosa è cambiato: arrivano non più i ragazzini in balia delle famiglie, ma coppie mature spesso già con i figli. Come se il matrimonio fosse diventato non un punto di partenza, ma di arrivo».

Guido Ceronetti, grande poeta e osservatore della modernità, dalla sua casa di Cetona riflette: «Questo Papa si beccherà uno scisma, sta andando molto oltre». Lui, che si ricorda le battaglie sul matrimonio indissolubile di Alcide De Gasperi e ancora oggi è sposato, dice: «L'indissolubilità del matrimonio anche la Chiesa ormai l'ha abbandonata, giusto per i lefebvriani può ancora resistere. Dal nostro punto di vista è ragionevole, ma da quello della Chiesa non dovrebbe esserlo. Credo sia pericoloso negare un principio millenario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**È giusto semplificare l'annullamento?**  
Di' la tua sulla pagina Facebook di Panorama.

## SPOSARSI? VERAMENTE IO NON LO CONSIGLIO A NESSUNO

Sveva Casati Modignani: che bello sarebbe stato rimanere vedova dieci anni prima.

Un ironico elogio della vedovanza e uno sguardo alle nuove famiglie, gay o poligame: non potevano mancare accenni al matrimonio nella lunga intervista pubblica che Sveva Casati Modignani (foto) ha concesso durante la tappa di «Panorama d'Italia» a Trento. I rapporti d'amore, che si fanno e si disfano, e che cambiano nel tempo, sono da sempre al centro dei suoi romanzi. E la protagonista del suo ultimo libro, *La vigna di Angelica* (Sperling & Kupfer), è una donna tradita dal marito, e (forse) nelle braccia di un nuovo grande amore.



**Ma basta una scappatella a rompere un matrimonio?**

Si dice «ti amerò per tutta la vita», ma sappiamo che non sempre è così.

**Se ci s'innamora di un altro, o di un'altra, che si fa?**

Si affronta la questione nella coppia, senza menzogne. La scoperta di un tradimento nascosto non fa che aggiungere dolore al dolore.

**Nel romanzo c'è anche una terza via, quella di Cristina, l'anziana madre di Angelica, che vive sotto lo stesso tetto con il marito e l'amante.**

E questi due signori sono così presi dal piacere di starle accanto che finiscono anche per andare d'accordo fra loro.

**È la saggezza del tempo?**

Può darsi. Invecchiando si scoprono nuove sfumature. L'altra sera, a cena con alcune amiche, ridevamo come bambine per delle stupidaggini, a vent'anni non avrei capito

l'importanza di una serata così. **C'è una nuova spensieratezza a questa età?**

Siamo tutte vedove, dunque persone che veramente si godono la vita. Chiedo scusa agli uomini, ma qualche volta ci viene da pensare: che bello sarebbe stato rimanere vedove qualche decina d'anni prima.

**Non ci credo, l'amore e il matrimonio sono sempre al primo posto nei suoi romanzi.**

È la famiglia al primo posto. Non me ne frega niente se un uomo e una donna sono sposati o no. L'importante è che ci sia un nucleo di rispetto, un comune

progetto di vita, perché continuo a stare insieme serenamente, e a educare i figli, che a loro volta hanno bisogno di una figura paterna e di una materna.

**Vale anche per le coppie dello stesso sesso?**

In quel caso la questione dei figli è complessa e spinosa.

**E quella dei diritti?**

L'omosessualità è una condizione naturale, esiste anche nel mondo animale, ci si nasce, non c'è niente di strano. Due gay che vogliono vivere insieme devono avere gli stessi diritti delle coppie etero.

**Dunque ben venga il matrimonio gay.**

Veramente il matrimonio non lo consiglierei a nessuno. Al di là dell'equiparazione dei diritti, che è sacrosanta, non capisco perché i gay tengano così tanto a sposarsi. Ma se va bene a loro, va benissimo anche a me.

Antonio Carnevale